

mediazione del Contarini.¹ Persino il diffidente Morone ai 3 di maggio pensava che dai documenti mandati dal legato il papa attingerebbe « consolatione et qualche speranza » di felice successo anche nel resto, sebbene fosservi da fare ancora molti passi difficili.²

Quanto fosse giusta questa osservazione venne a palesarsi allorchè si passò all'articolo seguente e non meno importante dell'autorità della Chiesa. Qui la lotta fu particolarmente accanita perchè toccavasi una delle radici del dissidio: infatti insieme colla questione sulla giurisdizione la dottrina circa la Chiesa era precisamente il punto differenziale, in cui principalmente manifestavasi l'essenza del nuovo sistema ecclesiastico. I protestanti con Melantone alla testa si tennero avanti tutto fermi sul punto, che anche i concilii potessero errare e che solo in quanto un concilio giudica nel retto senso secondo la parola di Dio, si sia in obbligo di seguirlo. E poichè i cattolici non potevano ammettere ciò siccome cosa che distruggeva le basi della fede, la decisione sull'intero articolo venne sospesa.³

Ora avrebbe dovuto seguire la discussione della dottrina sul primato, ma contro l'avviso di Eck il Contarini si dichiarò favorevole a rinviare intanto anche questo articolo primieramente perchè egli opinava che minor male sarebbe il naufragio delle trattative in quella dei sacramenti anzi che nella dottrina del primato e poi perchè sperava che dopo accordatisi sulle altre gli animi degli avversarii sarebbero meno duri e più propensi ad accogliere anche la dottrina circa il primato. Contarini temeva un naufragio dei negoziati su questo punto specialmente perchè tutto l'odio allora sarebbesi riversato sulla Santa Sede mentre nella sollecitudine per condurre a una vera pace la mira principale del cardinal legato era precisamente di mostrare ai protestanti la buona volontà della Sede romana in tutto il negozio.⁴

Nella discussione sui sacramenti in generale come in ispecie sul matrimonio dei preti, sul battesimo e la cresima non occorsero differenze notevoli,⁵ ma all'articolo decimoquarto, che trattava del Sacramento dell'altare, si venne alla crisi decisiva. Qui si diede a vedere, che i protestanti non solo rigettavano il termine *transustanziazione* fissato dal quarto concilio di Laterano per il con-

¹ DITTRICH, *Contarini* 624, il quale però a ragione (627, n. 1) protesta contro l'esagerazione che del momento fanno RANKE (*Päpste* 1^o, 107, 111) e BRIEGER (*Contarini* 56 s.), come avevo già fatto io in *Korrespondenz Contarinis* (p. 356 s.). Cfr. anche VETTER 96 e KANNENGIESSER 14 s.

² V. *Histor. Jahrb.* IV, 453.

³ Vedi PASTOR, *Reunionsbestrebungen* 350 s. e *Korrespondenz Contarinis* 372, 375 s.; VETTER 108 s.; *Archiv für Ref.-Gesch.* I, 92.

⁴ Vedi PASTOR, *Korrespondenz Contarinis* 339, 375 s.

⁵ VETTER 109 s.